

I PROFESSIONISTI A CONTE: UN'ESCLUSIONE INCOMPRESIBILE

Fondi perduti, gli Ordini: studi a rischio chiusura

ROMA. «L'esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni». È il passaggio chiave del documento che i professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi italiani hanno portato ieri sul tavolo del Governo di Giuseppe Conte, agli Stati generali dell'economia. Al premier i presidenti del Cup (Comitato unitario delle professioni) e della Rpt (Rete delle professioni tecniche) Marina Calderone (*nella foto*) ed Armando Zambrano, hanno spiegato che «moltissimi studi professionali in difficoltà» sono «a rischio chiusura» se, al pari di altri comparti economici, non potranno accedere al contributo a fondo perduto. Calderone e Zambrano hanno ribadito come i professionisti «hanno subito gli effetti economici negativi della pandemia», come dimostrano i «numeri dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privatizzate che hanno fatto richiesta e ottenuto il contributo di 600 euro», una «platea ampia di soggetti, quantificata in 503.939 domande». Con i loro 2,3 milioni di iscritti, gli Ordini sono «in grado di intervenire su ogni settore per contribuire al rilancio del Paese».

